

COPPLAMANNE

Personaggio popolare lucerino inserito da Dionisio Morlacco nel libro "*Chi campa, vede*"

Forse il nomignolo voleva dire «*coppola in mano*».

Secondo altri l'epiteto esatto sarebbe ***coppelamatte***, cioè «*coppola matta*».

Il vero nome era Giulia Marotta, ma il vicinato la chiamava affettuosamente ***cuma Giulije*** (comare Giulia).

La sua casa era al Corso Garibaldi.

Era nota soprattutto come guaritrice tuttofare: assisteva le partorienti, metteva a posto braccia e piedi slogati, faceva impacchi, medicava ferite, schiacciava le tonsille (*i tunzèlle*) del ragazzo ammalato tra due dita, cosparse di zucchero, che introduceva nella gola.

Conosceva molto bene tanti tipi di erbe medicinali, che somministrava con capacità e perizia.

Oggi si sarebbe detta un'ottima paramedica.

Per tutto ciò e per la sua disponibilità era molto conosciuta, benvoluta e rispettata.